Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Mercoledì, 28 maggio** — **Numero 127**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 36; semestre L. 19; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 38; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 63; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

Domani, 29 maggio 1919, ricorrendo una delle feste determinate dal R. decreto 4 agosto 1913, n. 1027, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ,,.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, alle ore 10,30, in udienza solenne, la Missione etiopica incaricata da Sua Maestà l'Imperatrice Zauditu di presentare alla Maestà Sua le sue felicitazioni per la vittoria riportata dalle armi italiane.

Roma, 28 maggio 1919.

LEGGI E DECRETI

Il numero 771 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono adibiti al servizio di vigilanza sull'istruzione primaria e popolare gli ispettori centrali, gli ispettori provinciali, i primi ispettori e gli ispettori, di cui nella tabella *A* annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Il grado di vice ispettore scolastico è abolito.

Art. 2.

I posti di ispettore provinciale si conferiscono per merito, a scelta, agli ispettori, senza riguardo nè al grado nè alla classe, purchè, alla data della vacanza del posto, abbiano compiuto almeno sette anni di servizio quali ispettori e non abbiano superato i 60 anni di età.

L'ispettore provinciale è membro del Consiglio scolastico e della deputazione scolastica; dell'uno e dell'altra è vice presidente.

Egli fa parte dell'Ufficio scolastico e, alla dipendenza del R. provveditore agli studi, vigila sulla concreta applicazione dei criteri didattici e amministrativi, stabiliti dal Consiglio scolastico in conformità delle istruzioni ministeriali.

Sono aboliti il n. 4 dell'art. 2 e il n. 3 dell'art. 8 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

Art. 3.

I posti di primo ispettore sono conferiti a norma dell'art. 5 del testo unico approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

Art. 4.

I posti d'ispettore sono conferiti per metà mediante concorso per titoli tra i direttori didattici effettivi senza insegnamento del ruolo governativo o dei Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole, i quali non abbiano superato l'età di 45 anni, e per metà mediante concorso per titoli ed esami riservato ai maestri delle scuole elementari pubbliche, i quali non abbiano superato l'età di 40 anni.

Art. 5.

Il numero delle circoscrizioni scolastiche, da affidarsi ai primi ispettori e agli ispettori, è di 500. La loro formazione sarà stabilita con disposizione regolamentare.

Art. 6.

I primi ispettori e gli ispettori che non siano preposti ad una circoscrizione scolastica, saranno assegnati agli uffici scolastici provinciali o all'Amministrazione centrale a norma del R. decreto 12 marzo 1914, n. 415.

Art. 7.

Nelle scuole elementari amministrate dai Consigli scolastici provinciali è istituita la direzione didattica governativa. Essa è esercitata da un corpo di direttori didattici, da nominarsi mediante concorso per titoli ed esami tra gli insegnanti delle pubbliche scuole elementari, secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento.

I direttori didattici sono iscritti in apposito ruolo, in conformità della tabella *B* annessa al presente decreto, che sarà firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Art. 8.

Le direzioni didattiche sono stabilite in numero non minore di 2000 in altrettanti Comuni da determinarsi con disposizione regolamentare, tenuto conto del numero delle scuole e dei maggiori bisogni del servizio scolastico.

Ai Comuni, di cui al comma precedente, potranno essere aggregati, sotto la stessa direzione didattica, quando le condizioni locali lo consiglino, uno o due altri Comuni limitrofi.

Il numero delle direzioni didattiche potrà essere aumentato con legge di bilancio.

Art. 9.

Nei Comuni che hanno le scuole amministrate dal Consiglio scolastico provinciale, e che non avranno direzione didattica effettiva propria o del Comune limitrofo, potrà essere istituita la direzione didattica per incarico. Tale incarico sarà conferito annualmente, senza esonero totale dall'insegnamento, a un maestro del Comune, possibilmente fornito dell'abilitazione alla direzione didattica, e preferibilmente già direttore didattico con insegnamento.

Ai direttori didattici incaricati sarà corrisposta una retribuzione, non superiore al quinto dello stipendio, sul bilancio dell'Amministrazione scolastica provinciale.

Il numero delle Direzioni didattiche per incarico, i Comuni dove esse sono istituite, le persone che le esercitano e le rispettive retribuzioni sono stabilite ogni anno in ciascuna Provincia dal Consiglio scolastico provinciale in considerazione dei bisogni scolastici e delle disponibilità del bilancio dell'Amministrazione scolastica provinciale.

Lo Stato concorrerà alla spesa per le retribuzioni, di cui al presente articolo, con un annuo contributo da iscriversi in apposito capitolo del bilancio dell'istruzione pubblica.

Art. 10.

L'ufficio di provveditore agli studi è conferito, mediante concorso, per titoli ed esame, fra il personale (insegnante, ispettivo ed amministrativo) appartenente ai ruoli della istruzione pubblica. Condizioni per l'ammissione al concorso sono: avere la laurea universitaria (delle Facoltà di giurisprudenza, o di lettere e filosofia, o di scienze); essere in ruolo da non meno di 10 anni; avere uno stipendio non inferiore a L. 4500, non compreso l'aumento di cui al decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107. Ai vincitori del concorso è conferito l'ufficio di provveditore incaricato; l'incarico dura un triennio. Alla fine del terzo anno il Consiglio di amministrazione giudica della promovibilità a provveditore di ultima classe. La promozione ha luogo a mano a mano che si rendono vacanti posti nella predetta classe e secondo la graduatoria formata in base alla data della dichiarazione di promovibilità ed alla precedenza di merito fra i dichiarati promovibili nella stessa data. Coloro che non sono giudicati promovibili, sono restituiti senz'altro alle mansioni dei rispettivi ruoli, nè potranno concorrere nuovamente all'ufficio di provveditore incaricato.

Le conclusioni della Commissione giudicatrice del concorso e il giudizio di promovibilità del Consiglio di amministrazione di cui al comma precedente saranno pubblicati sul Bollettino ufficiale dell'istruzione pubblica, con relazione motivata su ciascuno dei concorrenti e degli scrutinati.

Durante l'incarico i provveditori conservano i rispettivi posti nei ruoli da cui provengono; hanno diritto alle eventuali promozioni di grado e di classe nei ruoli stessi; godono dello stipendio relativo; in più è loro corrisposta una retribuzione mensile da determinarsi nel decreto con cui è conferito l'incarico.

I provveditori agli studi non possono essere comandati ad altro ufficio.

Art. 11.

I posti d'ispettore centrale saranno conferiti di regola in ragione di 6 in seguito a concorso per titoli ed esame tra gl'ispettori scolastici, che abbiano almeno un quinquennio di servizio effettivo come tali, e in ragione di quattro a scelta del ministro fra i funzionari dell'Amministrazione dell'istruzione o tra persone le quali per dottrina e per autorità morale siano riputate più idonee a tale carica.

Uno dei posti d'ispettore centrale è riservato al personale femminile dell'Amministrazione dell'istruzione pubblica.

Disposizioni transitorie.

Art. 12.

Finchè avranno vigore i decreti Luogotenenziali 3 dicembre 1916 n. 1659, e 21 febbraio 1917, n. 421, le promozioni al grado di primo ispettore si faranno a norma di essi decreti.

Art. 13.

Per la sistemazione degli attuali vice ispettori il ministero procederà nei modi e nell'ordine seguente:

1. Collocamento a riposo dei vice ispettori che ne abbiano diritto e che ne avranno fatto domanda entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto.

2. Nomina, per decreto Ministeriale, di una Commissione coi seguenti incarichi:

a) proporre la nomina a direttori didattici effettivi dei vice ispettori che ne avranno fatto domanda entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto e che siano dalla Commissione ritenuti capaci di esercitare l'ufficio di direttori. I vice ispettori, che saranno nominati direttori didattici effettivi a norma del presente paragrafo, avranno titolo di preferenza per l'assegnazione alle sedi da essi designate, purchè si tratti di sedi nelle quali la direzione didattica effettiva possa essere costituita, e purchè non si oppongano speciali condizioni di servizio. Ove più vice ispettori aspirino alla medesima sede di direzione didattica, prevarrà l'aspirazione del più anziano di ruolo;

b) proporre il collocamento a riposo, d'autorità, dei vice ispettori che ne abbiano diritto e che, non avendo richiesto, entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto, nè il collocamento a riposo nè la nomina a direttori, siano dalla Commissione ritenuti incapaci di prestare utile servizio;

c) costituire un elenco, secondo l'anzianità di ruolo, degli

attuali vice ispettori che per la loro coltura, nonchè per la capacità, la diligenza, l'attività e la buona condotta dimostrate nell'esercizio dell'ufficio di vice ispettore, siano dalla Commissione ritenuti idonei ad esercitare l'ufficio d'ispettore scolastico;

Art. 14.

In deroga all'art. 4 del presente decreto l'elenco di cui all'articolo precedente, lettera *c*), servirà per la nomina ad ispettore scolastico, fino ad occupare un numero di posti non superiore ai tre quarti dei posti che risulteranno vacanti nella prima applicazione del presente decreto. I posti rimanenti saranno conferiti per un quarto mediante concorso per soli titoli tra i direttori didattici effettivi senza insegnamento dei Comuni che conservano l'Amministrazione delle scuole e per tre quarti mediante concorso per titoli ed esami riservato ai maestri delle pubbliche scuole elementari. Ove con le nomine di cui al comma precedente, non risulti esaurito l'elenco dei vice ispettori dichiarati dalla Commissione idonei all'Ufficio d'ispettore, gli attuali vice ispettori rimasti nell'elenco stesso saranno nominati dopo i vincitori del primo concorso per titoli ed esami a mano a mano che si effettuino nuove vacanze, e in ragione di uno per ogni due posti vacanti, fino ad esaurimento dell'elenco, occupando nel ruolo i singoli posti da alternarsi coi posti dei vincitori di ulteriori concorsi per titoli ed esami da bandirsi tra maestri. Esaurito l'elenco avrà piena applicazione l'articolo 4.

Art. 15.

I vice ispettori che non saranno nè collocati a riposo nè nominati ispettori, saranno inscritti di ufficio nel ruolo dei direttori didattici effettivi conservando il rispettivo ordine d'anzianità.

Per occupare i successivi posti nel ruolo dei direttori didattici effettivi e prima che siano indetti i concorsi a norma dell'art. 7 del presente decreto, sarà indetto un concorso per titoli tra i direttori didattici con insegnamento di cui all'art. 82, comma 3°, della legge 4 giugno 1911, n. 487.

I posti rimanenti saranno conferiti mediante successivi concorsi a distanza di un anno almeno tra l'uno e l'altro, e comprendenti ciascuno un numero di posti non superiore a 500.

Art. 16.

Fino a che il ruolo dei direttori didattici effettivi non sia completo, le direzioni didattiche di cui all'art. 8 del presente decreto potranno comprendere anche più di tre Comuni, e la loro costituzione provvisoria sarà stabilita con decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti.

Fino a che non sia avvenuta la nomina degli ispettori a norma dell'art. 14 del presente decreto e l'iscrizione d'ufficio dei direttori a norma dell'art. 15, durerà l'ordinamento attuale delle circoscrizioni degl'ispettori e dei circoli dei vice-ispettori e le due categorie di funzionari conserveranno i gradi e le mansioni attuali.

Art. 17.

Gli attuali vice ispettori, di cui all'art. 82, comma 2°, della legge 4 giugno 1911, n. 487, conserveranno, a titolo di assegno personale, l'eventuale differenza tra il loro stipendio attuale e lo stipendio della classe d'ispettori o di direttori, alla quale vengano iscritti.

Art. 18.

Nella prima applicazione del presente decreto il Consiglio d'amministrazione giudicherà quali, tra gli attuali provveditori incaricati, forniti di laurea ed aventi l'incarico per decreto da tre anni almeno, nonchè tra i primi segretari di prima classe dell'Amministrazione scolastica provinciale, siano idonei all'ufficio di provveditori effettivi, e li classificherà in una graduatoria di merito, la quale servirà per conferire i posti vacanti nell'ultima classe del ruolo, e, successivamente, i posti che si faranno ulteriormente vacanti entro un triennio dalla data del presente decreto.

Gli attuali incaricati per decreto, che non avranno un triennio d'incarico e che posseggano le condizioni di cui all'art. 10 per l'ammissione al concorso, potranno essere conservati nell'incarico, a giudizio del Consiglio d'amministrazione.

Gli attuali incaricati che non otterranno, nella prima applicazione del presente decreto, la nomina o la conservazione dell'incarico, saranno restituiti alle mansioni dei rispettivi ruoli.

Art. 19.

La denominazione del capitolo del bilancio preventivo della istruzione pubblica per « indennità e spese per l'esercizio della funzione dei vice-ispettori scolastici, ecc. », è modificata come segue:

« Indennità e spese per l'esercizio della funzione dei direttori didattici governativi ».

Art. 20.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Tabella A.

Ruolo dei funzionari ispettivi per l'istruzione primaria e popolare.

Ispettori centrali di 1ª classe n. 4 a L. 8000, L. 32.000.
Ispettori centrali di 2ª classe n. 6 a L. 7000, L. 42.000.
Ispettori provinciali di 1ª classe n. 30 a L. 6000, L. 180.000.
Ispettori provinciali di 2ª classe n. 39 a L. 5000, L. 195.000.
Primi ispettori di 1ª classe n. 80 a L. 4500, L. 360.000.
Primi ispettori di 2ª classe n. 100 a L. 4000, L. 400.000.
Ispettori di 1ª classe n. 200 a L. 3500, L. 700.000.
Ispettori di 2ª classe n. 200 a L. 3000, L. 600.000.
Totale n. 659.
Totale L. 2.509.000.

non compreso l'aumento di cui al decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: STRINGHER.
Il ministro dell'istruzione pubblica: BERENINI.

Tabella B.

Ruolo dei direttori didattici effettivi.

Direttori di 1ª classe n. 600 a L. 3000, L. 1.800.000
Direttori di 2ª classe n. 700 a L. 2500, L. 1.750.000
Direttori di 3ª classe n. 700 a L. 2000, L. 1.400.000
Totale n. 2000
Totale L. 4.950.000

(non compreso l'aumento di cui al decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107).

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: STRINGHER.
Il ministro della istruzione pubblica: BERENINI.

Il numero 775 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 835, ed il decreto-legge 25 marzo 1919, n. 467;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli dell'interno e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli esercenti di ferrovie concesse all'industria privata, di tramvie a trazione meccanica e di linee di navigazione interna in servizio pubblico, è fatto obbligo di adottare la giornata lavorativa media di otto ore ed il riposo settimanale per le categorie degli agenti e con le modalità e forme che saranno stabilite dalla Commissione per l'equo trattamento, in analogia ai criteri stabiliti per gli agenti delle ferrovie di Stato.

La decorrenza di tale adozione è pure stabilita dalla Commissione per l'equo trattamento.

Art. 2.

Agli agenti stabili, in prova, avventizi di carriera, avventizi assunti per la durata della guerra, addetti alle aziende di cui all'articolo precedente, attualmente in servizio, nonchè a quelli che vi ritorneranno in seguito alla smobilitazione, semprechè abbiano prestato servizio almeno per un semestre, nel periodo 1° maggio 1915-30 aprile 1919, è concesso un compenso straordinario per tutte le cause, compresa principalmente l'epidemia influenzale, che hanno reso più gravoso il lavoro durante il periodo di guerra, pari a L. 5 per ogni mese di servizio prestato presso l'azienda.

E' ammesso il cumulo del servizio prestato dai singoli agenti, in diversi periodi.

Agli agenti stabili, in prova ed avventizi di carriera, attualmente in servizio, o che vi ritorneranno in seguito alla smobilitazione senza aver titolo al compenso precedentemente stabilito, è accordato un contributo di L. 3 per ogni mese di servizio militare effettivo e di L. 5 per ogni mese di servizio prestato presso l'azienda.

Art. 3.

Salve le determinazioni della Commissione sul trattamento da farsi al personale addetto alle aziende di servizi pubblici di trasporto di cui all'art. 1, sarà corrisposto, a decorrere dal 1° aprile 1919:

a) un acconto di L. 50 mensili agli agenti stabili, in prova ed avventizi di carriera;

In linea eccezionale e finchè resteranno in servizio in attesa della riassunzione degli agenti tuttora sotto le armi, sarà pure corrisposto il maggiore assegno mensile di L. 50 a decorrere dal 1° aprile 1919 agli agenti avventizi assunti per la durata della guerra;

b) alle scrivane e dattilografe coniugate ad agenti che in base al presente decreto percepiranno l'acconto di cui sopra, un acconto limitato a L 25 mensili, negli altri casi esse avranno diritto a percepire l'intero acconto di L. 50 mensili;

c) alle guarda-barriere ed alle gerenti-fermate un acconto di L. 10 mensili, quando il congiunto cui esse sono appoggiate percepisca in base al presente decreto, l'acconto mensile di L. 50, in caso diverso alle dette agenti sarà corrisposto un acconto di L. 20;

d) agli apprendisti un acconto di L. 20.

Agli effetti dell'applicazione del comma *d*) sono considerati apprendisti gli avventizi aventi età inferiore ai 18 anni.

Gli acconti di cui al presente articolo verranno corrisposti con le norme vigenti per la corresponsione dei sussidi di caro viveri di cui al decreto Luogotenenziale 6 ottobre 1918, n. 1587.

Art. 4.

Alla Commissione per l'equo trattamento è demandata facoltà di stabilire se, in quali casi ed in quali limiti, oltre quelli stabiliti precedentemente al presente decreto, debbano essere versati i contributi di previdenza a norma dell'art. 5, lettera *c*) del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1126.

In aumento alle indennità di cui all'art. 2, per i riguardi della epidemia influenzale le Casse soccorso o le Amministrazioni che direttamente provvedono al trattamento di malattia, corrisponderanno agli agenti in servizio di cui all'articolo stesso, un sussidio straordinario di L. 20 per una volta tanto.

Art. 5.

Al ritorno dal servizio militare effettivo gli agenti avranno diritto a fruire del congedo annuale stabilito dai rispettivi regolamenti di personale, senza attendere il tempo indicato dai regolamenti stessi e con facoltà di cumulare quelli non usufruiti durante il periodo trascorso sotto le armi.

Agli agenti delle stesse categorie pei quali i relativi regolamenti non stabiliscono congedo annuale, è accordato un congedo straordinario di 10 giorni per ciascun anno trascorso sotto le armi in servizio militare effettivo.

Art. 6.

Quando nei relativi atti di assunzione non sia stabilita una maggiore indennità, agli avventizi straordinari assunti nel periodo della guerra e licenziati posteriormente all'8 maggio 1919, sarà corrisposta, a carico degli esercenti, una indennità di buona uscita pari ad un mese di stipendio o paga per ogni anno, e per ogni frazione di anno non inferiore a mesi quattro di servizio prestato.

Art. 7.

A decorrere dal 1° giugno 1919 è istituito un diritto supplementare sul prezzo dei trasporti di viaggiatori, bagagli, cani e biciclette sulle ferrovie esercitate dall'industria privata, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle linee di navigazione interna con battello a motore.

Tale diritto supplementare è stabilito:

a) in misura proporzionale per i biglietti di abbonamento in ragione del 20 0[0 del loro prezzo.

Il diritto supplementare è diminuito della metà per i biglietti di abbonamento a tariffa ridotta dell'ultima classe e raddoppiato per tutti i biglietti di abbonamento di 1ª classe, quando le classi siano più d'una;

b) in misura fissa per i biglietti, riscontri, tagliandi, contromarche, ecc., per una sola corsa, e cioè:

— centesimi cinque per le linee urbane, comprese le funicolari urbane, classificate per ferrovie, restando esclusi i biglietti distribuiti nelle corse popolari;

— centesimi venticinque, dieci e cinque, rispettivamente per la prima, seconda e terza classe, per le linee intercomunali tramviarie e di navigazione interna;

— centesimi cinquanta, venticinque e dieci rispettivamente per la prima, seconda e terza classe, per le ferrovie, escluse le funicolari urbane.

Il diritto supplementare è raddoppiato per i biglietti di andata e ritorno;

c) in misura fissa di centesimi venticinque per ogni biglietto, scontrino di spedizione, contromarca, riscontro, ecc. per trasporto di bagagli, cani e biciclette.

Art. 8.

Al diritto supplementare di cui al precedente articolo 7 sono applicabili tutte le disposizioni relative alla tassa erariale sui trasporti in ferrovia.

I relativi proventi saranno imputati ad uno speciale capitolo di bilancio dell'entrata per costituire un fondo unico destinato al miglioramento economico del personale delle aziende di trasporti a trazione meccanica, di cui all'art. 1 e sul quale saranno provvisoriamente accordati ulteriori acconti sino alla determinazione del definitivo trattamento nella misura che sarà di mese in mese stabilito con deliberazioni della Commissione per l'equo trattamento rese esecutive dal ministro dei lavori pubblici, in relazione alla disponibilità del fondo stesso ed alle retribuzioni accordate al personale delle ferrovie dello Stato.

Art. 9.

È data facoltà agli esercenti di aumentare le tariffe passeggeri e merci, a decorrere dal 1° giugno 1919, quando, dopo applicato il diritto supplementare di cui all'art. 7 con gli aumenti da introdurre non oltrepassino:

a) per le ferrovie concesse il limite massimo delle tariffe stabilito per le ferrovie dello Stato;

b) per le linee di navigazione il limite massimo che sarà stabilito dal Circolo ferroviario d'ispezione;

c) per le tramvie urbane ed intercomunali il 30 0[0 delle tariffe vigenti con unico arrotondamento.

Gli aumenti di tariffe debbono essere comunicati dagli esercenti ai Circoli o sezioni di Circolo d'ispezione almeno cinque giorni prima della loro applicazione.

Sia prima dell'applicazione e sia successivamente il ministro dei lavori pubblici ha facoltà di vietare o di ridurre l'aumento per determinate linee o per determinate categorie di passeggeri e merci.

Dei proventi derivanti dagli aumenti di tariffe deve essere tenuto conto separato, agli effetti dell'applicazione delle disposizioni in materia d'equo trattamento e del presente decreto.

Art. 10.

In conto degli eventuali sussidi di cui all'art. 14 del decreto Luogotenenziale 25 marzo 1919, n. 467, il ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro, corrisponderà agli esercenti di ferrovie concesse, di tramvie, e di servizi pubblici di navigazione interna, anticipazioni sino alla misura massima dell'ammontare delle somme occorrenti per i pagamenti di cui agli articoli 2 e 3 del presente decreto.

Le anticipazioni hanno luogo con mandati complessivi a disposizione dei direttori dei Circoli o sezioni di Circoli ferroviari d'ispezione, nella cui circoscrizione sono comprese le direzioni d'esercizio.

Il ministro dei lavori pubblici è autorizzato anche a corrispondere anticipi, di concerto con quello del tesoro, sui sussidi straordinari di esercizio di cui all'art. 17 del decreto Luogotenenziale 23 aprile 1918, n. 560.

I direttori dei circoli o sezioni di circoli ferroviari d'ispezione provvedono di mese in mese al rilascio di buoni in favore dei direttori di esercizio o delle persone da essi delegate per le anticipazioni a ciascuno occorrenti, in base ad un elenco del personale in servizio, salvo rettifica alla fine di ogni bimestre in base ai ruoli paga.

Art. 11.

Pei pagamenti di cui al precedente articolo, si può emettere a favore di ciascun dirigente di Ufficio di ispezione governativa un unico mandato a disposizione d'importo non superiore a lire tre milioni.

Potrà essere emesso un nuovo mandato a disposizione appena si è prodotto al Ministero dei lavori pubblici un rendiconto per un importo pari ad un terzo dell'ammontare del precedente mandato a disposizione.

Art. 12.

Per tutte indistintamente le intraprese di servizi pubblici di trasporto a trazione meccanica affidate all'industria privata indicate all'articolo 1, la revisione delle norme per l'equo trattamento in base alle disposizioni del Nostro decreto 25 marzo 1919, n. 467, ha luogo con effetto retroattivo al 1° gennaio 1919.

Art. 13.

È abrogato il secondo comma dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 23 aprile 1918, n. 560.

Sono pure abrogate le altre disposizioni contenute nei decreti Luogotenenziali 23 aprile 1918, n. 560 e 6 ottobre 1918, n. 1587, contrarie alle disposizioni del presente decreto.

Art. 14.

La Commissione per l'equo trattamento può, con propria deliberazione, suddividersi in sottocommissioni, od anche delegare a singoli membri l'audizione delle rappresentanze degli esercenti e del personale a norma dell'art. 3 della legge 14 luglio 1912, n. 835 e dell'art. 5 del decreto Luogotenenziale 25 marzo 1919, n. 467.

Art. 15.

Con decreti del ministro del tesoro saranno introdotte nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici ed in quello dell'entrata le variazioni necessarie per l'esecuzione del presente decreto, che avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — BONOMI — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 796 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni contenute nei decreti Luogotenenziali 14 febbraio 1918, n. 277, e 23 marzo 1919, n. 508, sono estese a favore dei privati che, nell'interesse e per conto di amministrazioni provinciali, provvedono al servizio di assistenza manicomiale, nei limiti delle perdite sofferte in conseguenza di tale gestione e debitamente dimostrate, dal 1° gennaio 1916 in poi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 758. **Decreto Luogotenenziale 4 maggio 1919**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Torino di applicare, per il biennio 1919-920, la tassa di famiglia con l'aliquota percentuale massima di L. 5, applicabile ai redditi da L. 75.000 ed oltre, in base alla tabella approvata nell'adunanza consiliare 30 dicembre 1918.

N. 759. **Decreto Luogotenenziale 24 aprile 1919**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Lucera (Foggia), di applicare, per il triennio 1919-921, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 600, giusta la deliberazione 30 novembre 1918 del R. commissario.

N. 760. **Decreto Luogotenenziale 24 aprile 1919**, col quale sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Castellana (Bari) di applicare per il triennio 1919-921 la tassa di famiglia con l'aliquota massima di L. 4,10 0|0, in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 16 settembre 1918.

N. 761. **Decreto Luogotenenziale 24 aprile 1919**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Bergamo di applicare agli effetti del triennio 1919-921 la tassa di famiglia con l'aliquota proporzionale del 3 0|0 per i redditi da L. 60 mila in su, giusta la deliberazione consiliare 23 dicembre 1918.

N. 778. **Decreto Luogotenenziale 27 marzo 1919**, col quale, sulla proposta del ministro per l'istruzione pubblica, il direttore della R. scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma è autorizzato ad accettare la donazione di L. 31,500 in titoli del consolidato italiano 5 0|0, disposta dai fratelli Nicolò ing. Gaetano, ing. Francesco e dott. Gioacchino Borruso, per istituire due premi annui da intitolarsi al nome di « Salvatore Borruso », uno di L. 1000 e l'altro di L. 500 a favore di studenti che, nel corso triennale regolare di studi, compiuto nella scuola stessa, si saranno distinti nello studio della elettrotecnica.

La donazione predetta è eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re**, *in udienza del 1° maggio 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cisternino (Bari).*

ALTEZZA!

Dei 20 consiglieri assegnati al comune di Cisternino due sono deceduti, uno è emigrato e quindici hanno di recente rassegnate le dimissioni a causa di insanabili dissensi manifestatisi in seno alla maggioranza consiliare.

Trovandosi, pertanto, la Amministrazione nell'impossibilità di funzionare, perchè ridotta a meno di un terzo dei suoi componenti ed occorrendo, d'altro canto, provvedere alla sistemazione amministrativa e finanziaria dell'ente che versa in istato di grave disordine, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio per far luogo alla gestione straordinaria di un Regio commissario.

Al che, sul conforme parere reso dal Consiglio di Stato in adunanza del 22 aprile corrente, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri:

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cisternino, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Benedetto Di Monte è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale in data 9 luglio 1916, n. 848, modificato dai decreti luogotenenziali 8 marzo 1917, n. 467 e 22 dicembre 1918, n. 1931, concernente l'applicazione dei prezzi massimi del gas illuminante proposti da apposita Commissione;

Viste le proposte della Commissione predetta;

Decreta:

Dal 1° giugno al 31 luglio 1919, i privati o le società sottoindicate sono autorizzati ad applicare, per la vendita del gas illuminante, i prezzi massimi fissati per ciascuna officina nella seguente tabella, a seconda dei vari usi cui è destinato.

Nome del privato o della Società esercente l'officina	Comune sede dell'officina	Prezzi massimi in centesimi di lira per ogni metro cubo di gas, esclusa la tassa governativa e quella comunale di consumo e la eventuale quota di cointeressenza del Comune	
		per consumi di utenti privati	per illuminazione pubblica e per consumi previsti in contratto con tariffe di favore
L'Union des gaz	Alessandria	Qualunque uso, trentaquattro (34)	Trentaquattro (34)
The Tuscan Gas Company	Bari	Qualunque uso, quarantotto (48)	Quarantotto (48)
Société anonyme d'éclairage du Centre	Barletta	Qualunque uso, quaranta (40)	Quaranta (40)
Società per l'industria del gas di Ausburg	Brescia	Qualunque uso, trentacinque (35)	Trentacinque (35)
Società franco-italiana per l'industria del gas	Caserta	Qualunque uso, trentotto (38)	Trentotto (38)
Compagnia napolitana d'illuminazione e scaldamento col gas	Castellammare di Stabia	Qualunque uso, trentaquattro (34)	Trentaquattro (34)
Compagnie générale pour l'éclairage et le chauffage par le gaz	Catania	Qualunque uso, quarantasei (46)	Quarantasei (46)
Società franco-italiana per l'industria del gas	Catanzaro	Qualunque uso, cinquantaquattro (54)	Cinquantaquattro (54)
Società italiana per l'industria del gas	Cesena	Qualunque uso, quaranta (40)	Quaranta (40)
Società italiana dell'industria del gas	Chieti	Qualunque uso, quarantacinque (45)	Trentasette (37)
The Tuscan Gas Company	Civitavecchia	Qualunque uso, trentasei (36)	Trentasei (36)
Società ferrarese per la industria del gas ed affini	Ferrara	Qualunque uso, trentasei (36)	Trentasei (36)
Società per l'industria del gas di Ausburg	Foggia	Qualunque uso, quarantadue (42)	Quarantadue (42)
The Tuscan Gas Company	Fossano	Qualunque uso, quarantotto (48)	Quarantotto (48)
L'Union de gaz	Genova	Qualunque uso, ventotto (28)	Ventotto (28)
Società italiana per il gas	Girgenti	Qualunque uso, quarantacinque (45)	Quarantacinque (45)
Officine gas Molteni	Intra	Qualunque uso, quarantadue (42)	Quarantadue (42)
Ing. Carlo Camuzzi	Legnago	Qualunque uso, quarantaquattro (44)	Quarantaquattro (44)
The Tuscan Gas Company	Lucca	Qualunque uso, trentaquattro (34)	Trentaquattro (34)
The Malta and Mediterranean Gas Company	Marsala	Qualunque uso, quarantotto (48)	Quarantotto (48)
L'Union des gaz	Modena	Qualunque uso, quarantuno (41)	Quarantuno (41)
Ing. Carlo Camuzzi	Moncalieri	Qualunque uso, quarantaquattro (44)	Quaranta (40)
The Tuscan Gas Company	Mondovì	Qualunque uso, quarantotto (48)	Quarantotto (48)
Compagnia napolitana d'illuminazione e scaldamento col gas	Napoli	Qualunque uso, trenta (30)	Trenta (30)
Officine elettriche genovesi	Nervi	Qualunque uso, quaranta (40)	Quaranta (40)
The Tuscan Gas Company	Nizza-Monferrato	Qualunque uso, quarantotto (48)	Quarantasei (46)
Società italiana della industria del gas	Novara	Qualunque uso, trentasei (36)	Trentasei (36)
The Tuscan Gas Company	Prato (Toscana)	Qualunque uso, trentasei (36)	Trentasei (36)
Società per l'industria del gas di Ausburg	Rapallo	Qualunque uso, trentanove (39)	Trentotto (38)
Officine elettriche genovesi	Recco	Qualunque uso, quaranta (40)	Quaranta (40)
Ing. Carlo Camuzzi	Rovere	Qualunque uso, quarantasei (46)	Quarantasei (46)
Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma	Roma	Qualunque uso, ventisei (26)	Ventisei (26)
Compagnia napolitana d'illuminazione e scaldamento col gas	Salerno	Qualunque uso, quarantadue (42)	Quarantadue (42)
The Tuscan Gas Company	Sanremo	Qualunque uso, quarantaquattro (44)	Quarantaquattro (44)
The Tuscan Gas Company	Savigliano	Qualunque uso, quarantaquattro (44)	Quarantaquattro (44)
Società italiana per l'industria del gas	Savona	Qualunque uso, trentadue (32)	Trentadue (32)
Compagnie générale pour l'éclairage et le chauffage par le gaz	Siena	Qualunque uso, quarantasette (47)	Quarantasette (47)
Società consumatori gas-luce	Torino	Qualunque uso, ventisei (26)	Ventisei (26)
Impresa gas Torre Pellice	Torre Pellice	Qualunque uso, trentasette (37)	Trentasette (37)

Nome del privato o della Società esercente l'officina	Comune sede dell'officina	Prezzi massimi in centesimi di lira per ogni metro cubo di gas, esclusa la tassa governativa o quella comunale di consumo e la eventuale quota di cointeressenza del Comune	
		per consumi di utenti privati	per illuminazione pubblica e per consumi previsti in contratto con tariffe di favore
The Malta and Mediterranean Gas Company	Trapani	Qualunque uso, quarantotto (48)	Quarantotto (48)
Moretti Alfredo	Treviglio	Qualunque uso, quarantaquattro (44)	Quarantaquattro (44)
Società cooperativa valenzana per il gas	Valenza	Qualunque uso, sessantasei (66)	Sessantasei (66)
Società italiana per il gas	Venaria Reale	Qualunque uso, ventisei (26)	Ventisei (26)
Società per l'illuminazione a gas della città di Venezia	Venezia	Qualunque uso, ventotto (28)	Ventotto (28)
The Tuscan Gas Company	Ventimiglia	Qualunque uso, quarantotto (48)	Quarantotto (48)
The Tuscan Gas Company	Voltri	Qualunque uso, trentasei (36)	Trentasei (36)

I canoni per l'illuminazione pubblica si commisurano in rapporto al relativo prezzo per metro cubo fissato nella presente tabella.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 26 maggio 1919.

Il ministro: CIUFFELLI.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO ED IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale in data 6 agosto 1916, n. 1021, modificato dal decreto Luogotenenziale del 22 dicembre 1918, n. 1983, ed il decreto Luogotenenziale in data 26 ottobre 1916, n. 1509, concernenti l'applicazione dei prezzi massimi di vendita del carbone coke da gas;

Vista la proposta della Commissione, istituita a norma dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 848, modificato dai decreti Luogotenenziali 8 marzo 1917, n. 467, e 22 dicembre 1918, n. 1984;

Decreta:

Art. 1.

Dal 1° giugno al 31 luglio 1919 sono fissati i seguenti prezzi massimi di vendita in officina del carbone coke da gas dietro pagamento immediato o contro assegno:

a) coke alla rinfusa: lire trecento la tonnellata (L. 300);
b) polvere grigliata: lire centocinque la tonnellata (L. 105)

I Comuni stabiliranno, per lo stesso periodo di tempo, relativamente al loro territorio e per ciascuna delle qualità di coke sopraindicate, un soprapprezzo di calmiere per la vendita e la consegna della merce fuori dell'officina produttrice a norma del decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1916, n. 1509.

Art. 2.

Chiunque venda o rivenda carbone coke da gas a prezzi superiori a quelli sopra stabiliti, aumentati, quando ne sia il caso, dei soprapprezzi comunali sarà punito a norma dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1021.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 26 maggio 1919.

Il ministro: *Ciuffelli.*

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 42).

2ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3 %	51583	702 —	Berruti Giacinto fu *Giovanni Alberto*, minore, sotto la patria potestà della madre Gutti Loreta fu Saverio, vedova Berruti *Giovanni Alberto*, dom. a Torino	Berruti Giacinto fu *Alberto*, minore, sotto la patria potestà della madre Gutti Loreta fu Saverio, vedova di Berruti *Alberto*, dom. a Torino
Cons. 5 %	91321	2500 —	Mollica Maria di Rocco moglie di Migliorato Francesco fu *Giovanni*, dom. in Messina	Mollica Maria di Rocco moglie di Migliorato Francesco fu *Giuseppe*, dom. in Messina
»	52736	1155 —	Falconi *Livia* fu Costantino, minore, sotto la patria potestà della madre Gallotti Giovanna fu Lorenzo, vedova di Falconi Costantino, dom. a Spezia (Genova)	Falconi *Lina* fu Costantino, minore, ecc. come contro
P. N. 5 %	30154	Cap. 22200 — Rend. 1110 —	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente
3.50 %	357926 353368	10 50 10 50	Ratti *Agostino di Pietro*, dom. a Piana di Follo (Genova), sottoposte ad ipoteca a favore del Ministero delle poste	Ratti *Paolo Agostino fu Francesco detto Pietro*, ecc. come contro
»	725332	192 50	Vercesi *Eugenia* di Baldassare, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Pietra Ligure (Genova)	Vercesi *Maria Eugenia* di Baldassare, minore, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 maggio 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Componenti dei Consigli provinciali di sanità per il triennio 1919-1921.

(*Decreti Luogotenenziali 12 febbraio 1919 e 27 marzo 1919*).

Provincia di Alessandria

Calamida dott. Eugenio, medico chirurgo — Marocco dott. Giovanni, medico chirurgo — Rapos-Quaglia dott. Teresio, chimico — Pugliese avv. Giuseppe, giureconsulto — Crespi dott. Pietro, farmacista — Rolla dott. Vincenzo Ercole, veterinario — Guerci ing. Venanzio, ingegnere — Viora avv. Ferdinando, esperto in materie amministrative — Franzini prof. Luigi, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Ancona

Fuà dott. Geremia, medico chirurgo — Petrelli dott. Rigoberto, medico chirurgo — Martinelli dott. prof. Medardo, chimico — Ferroni avv. Ludovico, giureconsulto — Danesi dott. Dino, farmacista — Paolucci prof. Luigi, veterinario — Piccioni ing. Enrico, ingegnere — Bonarelli avv. Guglielmo, esperto in materie amministrative — Battistini prof. Amerigo, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Aquila

Martorelli dott. Antonio, medico chirurgo — Bafile dott. Vincenzo, medico chirurgo — De-Plato dott. prof. Giovanni, chimico — Camerini avv. Vincenzo, giureconsulto — De-Marchis Giuseppe, farmacista — Colabianchi dott. Vincenzo, veterinario — Mannetti ing. Nicola, ingegnere — Bafile avv. Ubaldo, esperto in materie amministrative — Bove Adolfo, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Arezzo

Bastianelli prof. dott. Pietro, medico chirurgo — Ficai prof. dottor Giuseppe, medico chirurgo — Marzocchi dott. Pietro, chimico — Guiducci avv. Gio. Batta, giureconsulto — Ceccherelli dott. Orlando, farmacista — Baldi dott. Carlo, veterinario — Battaglini ing. Primo, ingegnere — Beni avv. Dante, esperto in materie amministrative — Pasquini prof. dott. Guido, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Ascoli

Tassoni dott. Adolfo, medico chirurgo — Santini dott. Alfredo, medico chirurgo — Moschini dott. Luigi, chimico — Cesari avv. Cesare, giureconsulto — Rosati Umberto, farmacista — Morganti dott. Francesco, veterinario — Sacconi Natali ing. Filippo, ingegnere — Mazzoni dott. Luigi, esperto in materie amministrative — Ciarrocchi Giuseppe, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Avellino

Barone dott. Carmine, medico chirurgo — Anfiero dott. Felice, medico chirurgo — Paris prof. Giulio, chimico — De Capraris avvocato Filippo, giureconsulto — Amabile Carlo, farmacista — Nicolais dott. Angelomaria, veterinario — Biancardi ing. Alessandro, ingegnere — De-Marsico prof. avv. Alfredo, esperto in materie amministrative — Bucci dott. Pietro, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Bari

Bottalico dott. Giuseppe, medico chirurgo — Petrera dott. Daniele, medico chirurgo — Spadaro dott. Cosimo, chimico — Guarnieri avv. Carlo, giureconsulto — Andriani Francesco, farmacista — Erriquez dott. Nicola, veterinario — Chiaia ing. Vittorio, ingegnere — Palasciano avv. Modesto, esperto in materie amministrative — De-Grecis ing. Nicola, esperto in scienze agrarie

Provincia di Belluno

Bellati dott. Bortolo, medico chirurgo — Cervellini dott. Francesco, medico chirurgo — Bovio dott. Luigi, chimico — Pietriboni avv. Ernesto, giureconsulto — Bardini dott. Giuseppe, farmacista — Fantoni dott. Francesco, veterinario — Colle ing. Gino, ingegnere — Bianco avv. Giovanni, esperto in materie amministrative — De-Bertoldi Giovanni, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Benevento

Gricco dott. Arcangelo, medico chirurgo — Collarile dott. Gabriele, medico chirurgo — Chiavasso prof. Flaminio, chimico — Tirone avv. Nicola, giureconsulto — De-Matthaeis Antonio, farmacista — D'Alessandro dott. Giuseppe, veterinario — Ferace ing. Gennaro, ingegnere — Tancredi avv. Michele, esperto in materie amministrative — Vatteroni prof. Aristide, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Bergamo

Mazzoleni dott. Archimede, medico chirurgo — Minelli dott. Spartaco, medico chirurgo — Bizioli dott. Osiride, chimico — Rota avv. Attilio, giureconsulto — Quarenghi Guido, farmacista — Marchiondelli dott. Cesare, veterinario — Albani ing. Luigi, ingegnere — Cernuschi avv. Giuseppe, esperto in materie amministrative — Zavaritt dott. Giulio, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Bologna

Boari prof. Emilio, medico chirurgo — Tizzoni prof. Guido, medico chirurgo Testoni prof. Giuseppe, chimico — Stoppato prof. avv. Alessandro, giureconsulto — Boriani dott. Luigi, farmacista — Cao prof. Giuseppe, veterinario — Argnani ing. Vittorio, ingegnere — Bellini avv. Giovanni, esperto in materie amministrative — Ghigi prof. Alessandro, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Brescia

Seppilli prof. dott. Giuseppe, medico chirurgo — Campani dott. Arturo, medico chirurgo — Bettoni dott. Vincenzo, chimico — Castiglioni avv. Baldassarre, giureconsulto — Morandi Emilio, farmacista — Stazi dott. Sante, veterinario — Soncini ing. Giovanni, ingegnere — Orefice avv. Girolamo, esperto in materie amministrative — Bianchi prof. dott. Antonio, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Cagliari

Marini prof. Giovanni, medico chirurgo — Boeri prof. Giovanni, medico chirurgo — Ottolenghi prof. Donato, chimico — Cao avv. Umberto, giureconsulto — Binaghi prof. Rinaldo, farmacista — Spissu dott. Pietro, veterinario — Scano ing. Dionigi, ingegnere — Frau-Doneddu avv. Luigi, esperto in materie amministrative — Carta comm. Gerolamo, esperto in scienze agrazie.

Provincia di Caltanissetta

Giarrizzo dott. Michelangelo, medico chirurgo — Salvati prof. dott. Vincenzo, medico chirurgo — Nicoletti dott. Giulio, chimico — Cascino avv. Calogero, giureconsulto — Gennuso dott. Giuseppe, farmacista — Sessa dott. Francesco, veterinario — Scarlata ing. Edoardo, ingegnere — Zoda avv. Luigi, esperto in materie amministrative — La-Delfa dott. Luigi, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Campobasso

Janigro dott. Alfonso, medico chirurgo — Berardi dott. Savino, medico chirurgo — Tirone dott. Luigi, chimico — Spensieri avv. Vincenzo, giureconsulto — D'Alena Francesco, farmacista — Colantonio dott. Giuseppe, veterinario — Del-Lupo ing. Angelo,

ingegnere — Pettine avv. Nerco, esperto in materie amministrative — Masciotta dott. Gio Batta, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Caserta

La Pegna prof. Eugenio, medico chirurgo — Cappiello dott. Vincenzo, medico chirurgo — Piccoli prof. Raffaele, chimico — Catemario avv. Carlo, giureconsulto — Cefarelli Alfonso, farmacista — Vastano dott. Francesco, veterinario — Albino ing. Giovanni, ingegnere — Ricciardi avv. Nicola, esperto in materie amministrative — Scorciarini-Coppola dott. Angelo, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Catania

Clementi prof. Gesualdo, medico chirurgo — Di Mattei prof. Eugenio, medico chirurgo — Grassi-Cristaldi prof. Giuseppe, chimico — De-Logu prof. Pietro, giureconsulto — De Stefano Platania Salvatore, farmacista — Lo-Tauro dott. Francesco, veterinario — Pizzarelli ing. Giuseppe, ingegnere — Majorana prof. Dante, esperto in materie amministrative — Franco ing. Luciano, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Catanzaro

Cirillo dott. Mariano, medico chirurgo — Ciaccio dott. Giacinto, medico chirurgo — Covelli dott. Ercole, chimico — Turco avv. Alessandro, giureconsulto — Morace Giuseppe, farmacista — Sangiuliano dott. Vincenzo, veterinario — Parisi ing. Giuseppe, ingegnere — Migliaccio avv. Giuseppe, esperto in materie amministrative — Franzè dott. Costante, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Chieti

Lotti dott. Gaetano, medico chirurgo — Mattoli prof. dott. Aristide, medico chirurgo — Siringo prof. Giuseppe, chimico — Rapinesi avv. Filippo, giureconsulto — Giovine Francesco Paolo, farmacista — Gasbarri dott. Diego, veterinario — Pietrangeli ing. Ezio, ingegnere — Cespa avv. Francesco Paolo, esperto in materie amministrative — Viappiani prof. Alfredo, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Como

Benvenuti prof. dott. Ezio, medico chirurgo — Riva-Rocci prof. dott. Scipione, medico chirurgo — Ferratini prof. dott. Adolfo, chimico — Cantini avv. Epifanio, giureconsulto — Torre dott. Alberto, farmacista — Pasetti dott. Ferdinando, veterinario — Gentile ing. Luigi, ingegnere — Cattaneo avv. Enrico, esperto in materie amministrative — Forti prof. Cesare, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Cosenza

Elia dott. Cesare, medico chirurgo — De Simone prof. dott. Gaetano, medico chirurgo — Valentini dott. Nicola, chimico — Albi avv. Pasquale, giureconsulto — Tafuri dott. Luigi, farmacista — Caldora dott. Biagio, veterinario — Mari ing. Francesco, ingegnere — Gabriele avv. Cesare, esperto in materie amministrative — Simonetti Tommaso, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Cremona

Conti prof. dott. Attendolo, medico chirurgo — Busacchi prof. dott. Tommaso, medico chirurgo — Todeschini dott. Giustiniano, chimico — Ciniselli avv. Giuseppe, giureconsulto — Carasi dottor Giuseppe, farmacista — Ramella dott. Bortolo, veterinario — Alquati ing. Enea, ingegnere — Piazza avv. Francesco, esperto in materie amministrative — Soldi prof. Romeo, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Cuneo

Comino dott. Giuseppe, medico chirurgo — Soleri dott. Felice, medico chirurgo — Rostagno dott. Domenico, chimico — De Abate avv. Giorgio, giureconsulto — Ravera dott. Giuseppe, farmacista — Giaccaria dott. Michele, veterinario — Molineris ingegner Attilio, ingegnere — Rebaudengo avv. Eugenio, esperto in materie amministrative — Berrini avv. Giuseppe, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Ferrara

Tambroni prof. dott. Ruggero, medico chirurgo — Merletti professor dott. Cesare, medico chirurgo — Barbieri prof. dott. Giuseppe, chimico — Baldassari avv. Camillo, giureconsulto — Pongelli dott. Paolo, farmacista — Soriani dott. Ezio, veterinario — Selvelli ing. Cesare, ingegnere — Ravenna avv. Leone, esperto in materie amministrative — Neppi prof. Carlo, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Firenze

Lustig prof. Alessandro, medico chirurgo — Sclavo prof. Achille medico chirurgo — Pellizzari prof. Guido, chimico — Malenchini avv. Giuseppe, giureconsulto — Bargioni dott. Guido, farmacista — Gherardi dott. Federico, veterinario — Zannoni ingegnere Augusto, ingegnere — Vitta prof. Cino, esperto in materie amministrative — Guicciardini dott. Paolo, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Foggia

Maurea dott. Giorgio, medico chirurgo — Mari dott. Enrico, medico chirurgo — Rossodivita dott. Giovanni, chimico — Mandara avv, Giuseppe, giureconsulto — Valentini dott. Domenico, farmacista — Presutti dott. Francesco, veterinario — Passarelli ing. Pietro, ingegnere — Cavalli avv. Carlo, esperto in materie amministrative — Lo-Re prof. Antonio, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Forlì

Stofanelli prof. dott. Paolo, medico chirurgo — Cardi prof. dottor Giuseppe, medico chirurgo — Soave prof. Marco, chimico — Ceccarelli avv. Ercole Adriano, giureconsulto — Santi dott. Luigi, farmacista — Gironi dott. Gaetano, veterinario — Saffi ingegnere Attilio, ingegnere — Facchinetti avv. Gaetano, esperto in materie amministrative — Masini comm. Angelo, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Genova

Maragliano prof. Edoardo, medico chirurgo — Novaro prof. Giacomo Filippo, medico chirurgo — Marino-Zugo prof. Franceeco, chimico — Palmieri avv. Giannetto, giureconsulto — Benvenuto Raffaele, farmacista — Ribulla dott. Ludovico, veterinario — Colle ing. Giuseppe, ingegnere — Camogli ing. Guglielmo, esperto in materie amministrative — Podestà dott. Giulio, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Girgenti

Testone cav. uff. dott. Calogero, medico chirurgo — Marchese dottor Luigi, medico chirurgo — Papia prof. Giuseppe, chimico — Lo-Presti avv. Ottavio, giureconsulto — Cacciatore Ignazio, farmacista — Lo-Jacono dott. Giuseppe, veterinario — Coltone ing. Nicolò, ingegnere — Nerri avv. Pasquale Eugenio, esperto in materie amministrative — Corso prof. Gaspare, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Grosseto

—

Cignozzi prof. dott. Oreste, medico chirurgo — Mommi prof. dottor Guglielmo, medico chirurgo — Chieffi prof. dott. Generoso, chimico — Pallini avv. Arturo, giureconsulto — Severi Romolo, farmacista — Striccoli dott. Domenico, veterinario — Pedone ing. Alberto, ingegnere — Aldi Mai avv. Gino, esperto in materie amministrative — Razzanti prof. dott. Alberto, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Lecce

—

Pomarico dott. Giovanni, medico chirurgo — De Pandis dott. Bartolo, medico chirurgo — Minerva dott. Salvatore, chimico — Criscuolo avv. Alessandro, Giureconsulto — Mauro Giuseppe, farmacista — Albani dott. Michele, veterinario — De Pace, ing. Nicola, ingegnere — Manfredi avv. Francesco, esperto in materie amministrative — Guerritore Adolfo, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Livorno

—

Liscia prof. dott. Adolfo, medico chirurgo — Lumbroso prof. dottor Giacomo, medico chirurgo — Condelli dott. Sebastiano, chimico — Puglisi avv. Augusto, giureconsulto — Antico Leonardo, farmacista — Simonti dott. Ezio, veterinario — Rosselli ing. Emanuele, ingegnere — Menicanti avv. Francesco, esperto in materie amministrative — Pannocchia Salvatore, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Lucca

—

Donetti dott. Eloardo, medico chirurgo — Bianchini dott. Severo, medico chirurgo — Albertini dott. Samuele, chimico — Conti avv. Carlo, giureconsulto — Favilla Ugo, farmacista — Della Nave dott. Ciro, Veterinario — Palinelli ing. Virgilio, ingegnere — Bandoni avv. Francesco, esperto in materie amministrative — Bonuccelli prof. Pio Fortunato, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Macerata

—

Gallerani prof. dott. Giovanni, medico chirurgo — Nascimbeni dott. Ferruccio, medico chirurgo — Santini prof. Saverio, chimico — Bartolucci prof. Giovanni, giureconsulto — Sebastiani Cesare, farmacista — Lanari dott. Luigi, veterinario — Amici prof. ing. Filippo, ingegnere — Bianchini avv. Vittorio, esperto in materie amministrative — Marcello prof. Romano, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Mantova

—

Roncaglia dott. Giuseppe, medico chirurgo — Facchinetti dott. Pietro, medico chirurgo — Ferrero prof. Efisio, chimico — Bonollo avv. Ciro, giureconsulto — Civetta Vincenzo, farmacista — Quiri dott. Antonio, veterinario — Parmeggiani ing. Ettore, ingegnere — Giannantoni avv. Emanuele, esperto in materie amministrative — Arduini Carlo, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Massa e Carrara

—

Orecchia prof. dott. Carlo, medico chirurgo — Gagnoni dott. Corrado, medico chirurgo — Celi dott. Benedetto, chimico — Cipollini avv. Arturo, giureconsulto — Rossi Enrico, farmacista — Lisi prof. dott. Garibaldo, veterinario — Scannerini ing. Guido, ingegnere — Cucchiari avv. Giovanni, esperto in materie amministrative — Lorenzetti avv. Lorenzo, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Messina

—

Lombardo prof. dott. Paolo, medico chirurgo — Caminiti Vinci dott. Giovanni, medico chirurgo — Romeo prof. dott. Giovanni, chimico — Fulci prof. Ludovico, giureconsulto — Cesareo Giovanni, farmacista — Chimera dott. Giovanni, veterinario — Fleres ing. Enrico, ingegnere — Pisani avv. Alessandro, esperto in materie amministrative — Drago dott. Antonio, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Milano

—

Mangiagalli prof. dott. Luigi, medico chirurgo — Fano dott. Ugo, medico chirurgo — Menozzi prof. dott. Angelo, chimico — Porro prof. Eliseo, giureconsulto — Castaldi dott. Arturo, farmacista Pirocchi dott. Antonio, veterinario — Vandone ing. Italo, ingegnere — Salterio avv. Ferdinando, esperto in materie amministrative — Alpe prof. Vittorio, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Modena

—

Guzzoni Degli Ancarani prof. Arturo, medico chirurgo — Zagari prof. Giuseppe, medico chirurgo — Daccomo prof. Girolamo, chimico — Pedrazzi avv. Luigi, giureconsulto — Bolognini dottore Giuseppe, farmacista — Reggiani prof. dott. Ermenegildo, veterinario — Salimbeni ing. Filippo, ingegnere — Pagani avv. Cesare, esperto in materie amministrative — Lopriore dott. Giuseppe, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Napoli

—

Cardarelli prof. Antonio, medico chirurgo — Bianchi prof. Leonardo, medico chirurgo — Oglialoro Todaro prof. Agostino, chimico — Fadda avv. Carlo, giureconsulto — Cutolo prof. Enrico, farmacista — Camerada prof. Cosimo, veterinario — Mayer ing. Emilio, ingegnere — Parascandolo avv. Michele, esperto in materie amministrative — Bordiga prof. Oreste, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Novara

—

Fornara dott. Vittorio, medico chirurgo — Garampazzi dott. Carlo, medico chirurgo — Roberto prof. Umberto, chimico — Cuzzi avv. Giuseppe, giureconsulto — Jelmoni dott. Alessandro, farmacista — Binotti dott. Ernesto, veterinario — Bergamasco ing. Riccardo, ingegnere — Rizzetti avv. Carlo, esperto in materie amministrative — Voli avv. Giovanni, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Padova

—

Bassini prof. dott. Edoardo, medico chirurgo — Casagrandi professore dott. Oddo, medico chirurgo — Spica prof. Pietro, chimico — Cosma avv. Giulio, giureconsulto — Cavalcaselle Pietro, farmacista — Furlan dott. Domenico, veterinario — Lupati ing. Giulio, ingegnere — Negri avv. Ambrogio, esperto in materie amministrative — Petri prof. Luigi, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Palermo

—

Tricomi prof. Ernesto, medico chirurgo — Manfredi prof. dottore Luigi, medico chirurgo — Pellini prof. Giovanni, chimico — Ziino avv. Ottavio, giureconsulto — Campisi Andrea, farmacista — Tucci dott. Francesco, veterinario — Manzella professore ing. Eugenio, ingegnere — Pagano avv. Enrico, esperto in materie amministrative — Borzi prof. Antonio, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Parma

—

Bertarelli prof. dott. Ernesto, medico chirurgo — Gabbi prof. Umberto, medico chirurgo — Plancher prof. Giuseppe, chimico — Tartufari avv. Luigi, giureconsulto — Gibertini dott. Dario, farmacista — Gherardini prof. Pietro, veterinario — Vecchi ing. Carlo, ingegnere — Donati prof. Donato, esperto in materie amministrative — Bizzozero prof. Antonio, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Pavia

Sormani prof. dott. Giuseppe, medico chirurgo — Zoia prof. Luigi, medico chirurgo — Errara prof. Giorgio, chimico — Del Giudice prof. Pasquale, giureconsulto — Zanichelli dott. Gino, farmacista — Negroni dott. Pietro, veterinario — Devoti ing. Luigi, ingenere — Lorini prof. Eteocle, esperto in materie amministrative — Briosi prof. ing. Giovanni, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Perugia

De Rossi prof. dott. Gino, medico chirurgo — Croci dott. Pietro, medico chirurgo — Bellucci prof. Giuseppe, chimico — Innamorati prof. Francesco, giureconsulto — Bellucci Terzo, farma- — Negri prof. dott. Pietro, veterinario — Castelli professore ing. Mario, ingegnere — Adriani avv. Adriano, esperto in materie amministrative — Vivenza prof. Alessandro, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Pesaro e Urbino

Fratini dott. Filippo, medico chirurgo — Ossi dott. Giuseppe, medico chirurgo — Duprè prof. Francesco, chimico — Antini Clari avv. Cesare, giureconsulto — Peroni dott. Vincenzo, farmacista — Fabbri dott. Attilio, veterinario — Briganti prof. ing. Ferruccio, ingegnere — Raffaelli Francesco, esperto in materie amministrative — Bruni prof. Domenico, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Piacenza

Perinetti dott. Eugenio, medico chirurgo — Fornero dott. Calisto, medico chirurgo — Campari dott. Giacomo, chimico — Calda avv. Giuseppe, giureconsulto — Porri dott. Enrico, farmacista — Gobbi dott. Edgardo, veterinario — Conti ing. Nino, ingegnere — Malvicini-Fontana avv. Costantino, esperto in materie amministrative — Zago prof. dott. Ferruccio, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Pisa

Queirolo prof. dott. Gio. Batta, medico chirurgo — Pinzani dott. Ermanno, medico chirurgo — Giglioli prof. Italo, chimico — Dello Sbarba avv. Arnaldo, giureconsulto — Spizzichino dott. Enrico, farmacista — Marcone prof. dott. Giuseppe, veterinario — Studiati ing. Pietro, ingegnere — Galleani avv. Luciano, esperto in materie amministrative — Caruso prof. Girolamo, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Porto Maurizio

Fischetti dott. Teodoro, medico chirurgo — Lupi dott. Cristofaro, medico chirurgo — Vassallo dott. Ettore, chimico — Pinoncelli avv. Giuseppe, giureconsulto — Gentile Gio. Batta, farmacista — Fabi dott. Giulio, veterinario — Agosti ing. Pietro, ingegnere — Gazzano avv. Valentino, esperto in materie amministrative — Berio ing. Stefano, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Potenza

Gilio dott. Giuseppe, medico chirurgo — Marino dott. Michele, medico chirurgo — Mancinelli prof. dott. Giuseppe, chimico — Padula avv. Michele, giureconsulto — Crisci Pasquale, farmacista — Mecca dott. Leonardo, veterinario — Messore Eduardo, ingegnere — Cammarota avv. Raffaele, esperto in materie amministrative — Nicastri prof. Raffaele, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Ravenna

Chiusoli dott. Vittorio, medico chirurgo — Mazzotti dott. Giovanni, medico chirurgo — Morigi dott. Mario, chimico — Tamoni avv. Andrea, giureconsulto — Maraldi Guglielmo, farmacista — Piancastelli dott. Vincenzo, veterinario — Baldini ing. Giovanni, ingegnere — Ghigi avv. Carlo, esperto in materie amministrative — Bellucci dott. Adolfo, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Reggio Calabria

Scordo dott. Pietro, medico chirurgo — D'Amico dott. Luigi, medico chirurgo — Campolo prof. Ignazio, chimico — Foti avvocato Eugenio, giureconsulto — La-Face Domenico, farmacista — Mussari dott. Mariano, veterinario — De Nava ing. Pietro, ingegnere — Lo Presti avv. Pietro, esperto in materie amministrative — Mottareale prof. Giovanni, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Reggio Emilia

Guicciardi prof. dott. Giuseppe, medico chirurgo — Altana dott. Giuseppe, medico chirurgo — Bertozzi dott. Valentino, chimico — Borgonzi avv. Carlo, giureconsulto — Manfredi Francesco, farmacista — Guardasoni dott. Mario, veterinario — Montasini ing. Silvio, ingegnere — Corradi avv. Luigi, esperto in materie amministrative — Valdè dott. Vincenzo, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Roma

Sanarelli dott. prof. Giuseppe, medico chirurgo — Alessandri prof. Roberto, medico chirurgo — Ruggeri dott. Ruggero, chimico — Vanni avv. Giovanni Antonio, giureconsulto — Poce Mario, farmacista — Bertolini dott. Giulio, veterinario — Meli prof. ing. Romolo, ingegnere — Selvaggi avv. Giovanni, esperto in materie amministrative — Fileni prof. Enrico, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Rovigo

Oliva dott. Pietro, medico chirurgo — Lucente dott. Francesco, medico chirurgo — Borgo prof. Alessandro, chimico — Dagan avv. Gino, giureconsulto — Dell'Acqua dott. Luigi, farmacista — Barbaro dott. Ugo, veterinario — Marchiori ing. Gastone, ingegnere — Baldo Dante, esperto in materie amministrative — Anfosso dott. Luigi, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Salerno

Rubino dott. Armido, medico chirurgo — Fabbricatore dott. Eduardo, medico chirurgo — Rescigno Antonio, chimico — Santoro-Faiella avv. Francesco, giureconsulto — Zarra Giuseppe, farmacista — Malagodi prof. Raniero, veterinario — Giordano ing. Filippo, ingegnere — Cilento avv. Adolfo, esperto in materie amministrative — Maymone dott. Bartolo, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Sassari

Conti prof. dott. Antonio, medico chirurgo — Roth prof. dott. Angelo, medico chirurgo — Gina prof. Michele, chimico — Garavetti avv. Filippo, giureconsulto — Sini Leonardo, farmacista — Galbusera dott. Severo, veterinario — Canalis ing. Gavino, ingegnere — Abozzi avv. Michele, esperto in materie amministrative.

Provincia di Siena

Neri prof. Filippo, medico chirurgo — Bordoni prof. Luigi, medico chirurgo — Betti prof. Mario, chimico — Ricci avv. Guido, giureconsulto — Grossi Ovidio, farmacista — Pietroni dott. Pasquale, veterinario — Azzurrini ing. Gioacchino, ingegnere — Borsi prof. Umberto, esperto in materie amministrative — Carni dott. Giuseppe, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Siracusa

Testaferrata dott. Giuseppe, medico chirurgo — Leone dott. Salvatore, medico chirurgo — Minunni prof. Gaetano, chimico —

Giaracà avv. Francesco, giureconsulto — Gurreri Emanuele, farmacista — Zamunit dott. Corrado, veterinario — Barreca ing. Salvatore, ingegnere — Carpinteri dott. Alessandro, esperto in materie amministrative — Rizzono Paolo, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Sondrio

—

Buzzi dott. Francesco, medico chirurgo — Bertolini dott. Paolo, medico chirurgo — Rota prof. dott. Giovanni, chimico — Longoni avv. Antonio, giureconsulto — Peloni dott. Francesco, farmacista — Mazza dott. Dino, veterinario — Orsatti ing. Giacomo, ingegnere — Cova dott. Pietro, esperto in materie amministrative — Campi dott. Cinzio, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Teramo

—

De Nigris dott. Egisto, medico chirurgo — Tucci dott. Nicola, medico chirurgo — Marchetti prof. Carlo, chimico — Mariani avv. Antonio, giureconsulto — Guerrieri Crocetti Raffaele, farmacista — Cardelli dott. Pietro, veterinario — De Albentiis ing. Alfonso, ingegnere — Flaiani Gennaro, esperto in materie amministrative — Provenzale dott. Arturo, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Torino

—

Bozzolo prof. dott. Camillo, medico chirurgo — Abba dott. Francesco, medico chirurgo — Ponzio prof. Giacomo, chimico — Cappa avv. Massimo, giureconsulto — Baroni Edoardo, farmacista — Perroncito prof. Edoardo, veterinario — Boggio ing. Camillo, ingegnere — Govone ing. Uberto, esperto in materie amministrative — Chiei Gamacchio prof. Giuseppe, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Trapani

—

Solina dott. Carmelo, medico chirurgo — Turretta dott. Antonino, medico chirurgo — De-Gaetano dott. Mariano, chimico — Curatolo avv. Pietro, giureconsulto — Amodeo Giuseppe, farmacista — Grignani dott. Gaspare, veterinario — D'Alì Adragna ing. Giacomo, ingegnere — Messina avv. Antonio, esperto in materie amministrative — Dell Orto dott. Giacomo, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Treviso

—

Antoniutti dott. Carlo, medico chirurgo — Rubinato prof. dott. Giovanni, medico chirurgo — Tischer prof. Alessandro, chimico — Salsa avv. Giovanni, giureconsulto — Miollo dott. Giovanni, farmacista — Barpi dott. Antonio, veterinario — Groppo ing. Luigi, ingegnere — Ferro avv. Francesco, esperto in materie amministrative — Benzi prof. Giuseppe, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Udine

—

Pennato prof. dott. Papinio, medico chirurgo — Pitotti dott. Giuseppe, medico chirurgo — Scoccianti prof. Leonardo, chimico — Pollis avv. Antonio, giureconsulto — Fabris Luigi, farmacista — Muratori dott. Mario, veterinario — Cantarutti ing. Giovanni Batta, ingegnere — Linussa avv. Pietro, esperto in materie amministrative — Rubini dott. Domenico, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Venezia

—

Garioni dott. Antonio, medico chirurgo — Vitali prof. Fabio, medico chirurgo — Truffi prof. dott. Ferruccio, chimico — Sacerdoti avv. Giulio, giureconsulto — Monico dott. Jacopo, farmacista — D'Avanzo dott. Antonio, veterinario — Bullo ing. conte Giustino, ingegnere — Galimberti avv. Amadio, esperto in materie amministrative — Pitotti dott. Giov. Batta, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Verona

—

Spangaro prof. Saverio, medico chirurgo — Bassini prof. dott. Edoardo, medico chirurgo — Negri prof. Camillo, chimico — Ferrari avv. Alessandro, giureconsulto — Dall'Acqua dott. Guido, farmacista — Barbaro dott. Gaetano, veterinario — Rizzardi ing. Gio. Batta, ingegnere — Boccoli avv. Ignazio, esperto in materie amministrative — De Angelis prof. Edualdo, esperto in scienze agrarie.

Provincia di Vicenza

—

Colpi dott. Attilio, medico chirurgo — Dal-Lago dott. Elesban, medico chirurgo — Andreani prof. Cesare, chimico — Sartori avv. Paolo, giureconsulto — Cattaneo Giovanni, farmacista — Feriani dott. Francesco, veterinario — Ferrante ing. Eugenio, ingegnere — Carraro avv. Girolamo, esperto in materia di amministrazione Meschinelli dott. Luigi, esperto in scienze agrarie.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 15 maggio 1919, da valere dal giorno 15 maggio 1919 fino a nuovo avviso: L. 142,38.

Roma, 15 maggio 1919.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 27 maggio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) . . .	85.17	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	92.61	—

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 3 aprile 1919:

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale di concetto con decorrenza dal 1° aprile 1919:

Caputi comm. dott. Francesco, direttore capo divisione di 2ª classe con lo stipendio di L. 8200, promosso direttore capo divisione di 1ª classe con lo stipendio di L. 9300.

Gattoni cav. Tito — Masi cav. dott. Luigi, primi segretari di 1ª classe con lo stipendio di L. 5450, promossi capi sezione di 2ª classe con lo stipendio di L. 6000.

Torquati Lamberto — Mancini dott. Bruto, primi segretari di 2ª classe con lo stipendio di L. 4900, promossi primi segretari di 1ª classe con lo stipendio di L. 5450.

Tatafiore Giuseppe — Nardi Dino, segretari di 1ª classe con lo stipendio di L. 4325, promossi primi segretari di 2ª classe con lo stipendio di L. 4900.

Tacchi-Venturi dott. Pio — Leonini dott. Alfredo, segretari di 3ª classe con lo stipendio di L. 3175, promossi segretari di 2ª classe con lo stipendio di L. 3750.

Amici dott. Enrico, segretario di 4ª classe con lo stipendio di L. 2600, promosso segretario di 3ª classe con lo stipendio di L. 3175.

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1919:

Il gr. uff. Giuseppe Di Lorenzo, consigliere, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1919, col titolo e grado onorifico di presidente di sezione.

Marini cav. Luigi, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per età avanzata e oltre 25 anni di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1919, col titolo onorifico di archivista capo.

Il comm. avv. Carlo Vicario, procuratore generale, è nominato consigliere con l'annuo stipendio di L. 11.500.

Il gr. uff. avv. Andrea Vietri, direttore generale nel Ministero dei lavori pubblici, è nominato consigliere con l'annuo stipendio di L. 11.500.

Il gr. uff. Alessandro Lupinacci, vice direttore generale nel Ministero delle finanze, è nominato consigliere con l'annuo stipendio di L. 11.500, a decorrere dal 1° maggio 1919 agli effetti giuridici ed economici.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

BASILEA, 26. — Un dispaccio da Stoccolma, via Copenaghen, dice:

L'esercito del nord composto di volontari russi, con la cooperazione della flotta britannica, ha preso Peterhof, a 24 chilometri da Pietrogrado.

PARIGI, 27. — Si ha da Bukarest: l'*Universul* annuncia che l'esercito romeno ha avuto l'ordine di avanzare nel Banato per realizzare quanto era stato stipulato nel trattato del 1916.

STOCCOLMA, 27. — Un comunicato estone in data 24 dice: La fanteria ha raggiunto i villaggi di Isbork, di Dobrowka ed il passaggio a livello della ferrovia a dieci verste da Pskow, catturando numerosi prigionieri ed impossessandosi di grande quantità di materiale. L'avanzata continua.

Il comunicato del 25 annunzia che l'avanzata continua sul fronte di Marienburg.

HELSINGFORS, 27. — La guardia bianca si è impadronita il 24 della stazione di Kikerind sulla ferrovia Yamburgo-Gatshina a 30 chilometri da Gatshina. Sono segnalati incendi a Krasnaia-Gorka; questi incendi dimostrano che i bolscevichi si preparano ad abbandonare quelle posizioni.

Si ha da Omsk: L'esercito siberiano continua l'avanzata e si è impadronito di Sergiovsk.

A sud della ferrovia Kazen-Ekaterinenburg i bolscevichi ripiegano abbandonando una considerevole quantità di materiali. Ad ovest di Ischevska l'ammiraglio Kolciak avanza combattendo sulla linea ferroviaria di Samara.

LONDRA, 27. — L'*Agenzia Reuter* ha da Ekaterinodar: In seguito alle operazioni militari compiute, il generale Denikin ha cacciato dalla riva sinistra del fiume Manitoh, su 200 miglia, la decima armata bolscevica, prendendo 13 cannoni e 3300 prigionieri.

Oltre a questi ultimi, due interi reggimenti bolscevichi si sono arresi. L'ala destra del generale Denikin si è già avanzata di 20 a 40 miglia oltre il fiume.

STOCCOLMA, 27. — Un comunicato estone in data 25 sera dice: Sul fronte di Pskoff fra le stazioni di Istorska a Hoglino duello di artiglieria fra i treni blindati estoni e quelli nemici. Un treno blindato nemico è stato gravemente danneggiato. Sul fronte di Colmar attività di artiglieria.

Ci siamo impadroniti della linea dei villaggi di Castel Wisler e di Lidsen. Sul fronte di Limsal abbiamo cacciato il nemico dal villaggio di Haynash. A sud del castello di Breslau abbiamo raggiunto la ferrovia Haynash-Colmar. Ci siamo impadroniti della stazione di Pinkelnlapier.

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 26. — Oggi si è riunito soltanto il Consiglio dei Quattro.

Esso ha esaminato la nota presentata dal cancelliere austriaco Renner, con la quale questo protesta contro il ritardo frapposto nel comunicare i preliminari di pace alla Delegazione austriaca.

Il Consiglio dei Quattro ha manifestato l'intenzione di soddisfare, nella misura che sarà possibile, tale legittimo desiderio. Non è stata presa per altro, in merito, alcuna decisione definitiva.

Quanto alle controproposte tedesche, nei circoli della Conferenza si ritiene che esse saranno pronte per martedì sera e che Brockdorff le comunicherà mercoledì e quindi entro il limite di tempo fissato dagli alleati che scade il giorno 29 alle ore 3.

La tipografia tedesca, giunta domenica a Versailles, lavora giorno e notte alla composizione del testo del controprogetto che sarà consegnato alla Conferenza, redatto in tre lingue: francese, inglese e tedesca.

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino:

Una nota ufficiosa da Versailles dice: Quattro giorni ancora e la Delegazione tedesca per la pace comunicherà ai Governi alleati e associati le controproposte della Germania.

Oggi, in seguito alle conversazioni che hanno avuto luogo fra i rappresentanti dell'Impero e la delegazione tedesca per la pace, si può affermare che è stato raggiunto l'accordo circa le modalità che devono servire di base alle controproposte tedesche. Vi è unione completa tra Berlino e Versailles.

Tutti i membri della Delegazione tedesca sono di parere che il trattato di pace è inaccettabile nella forma attuale e che si devono intraprendere negoziati sui punti essenziali che devono essere modificati.

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Un dispaccio da Versailles dice:

È stata trasmessa al presidente della Conferenza della pace una nota di risposta alla lettera del presidente stesso, in data 20 corrente, relativa alla questione delle responsabilità e alle conseguenze della guerra.

Il contenuto di tale lettera, dice la nota, ha dimostrato alla delegazione tedesca per la pace che i Governi alleati ed associati si sono completamente ingannati sul senso con il quale il Governo ed il popolo tedesco si dichiararono tacitamente d'accordo colla nota in data 5 novembre del segretario di Stato Lansing.

Per dissipare ogni malinteso, la Delegazione tedesca si vede costretta a ricordare ai Governi alleati ed associati gli avvenimenti passati e a rilevare che la guerra mondiale doveva terminare, non già con una pace di violenza, ma con una pace di diritto e che l'America aveva preso le armi per questo scopo di guerra. È in questo senso che fu proclamata la formula: « Non annessioni, non contribuzioni, non pagamenti imposti come punizione ».

PARIGI, 27. — Il Consiglio dei quattro ha discusso stamane il trattato di pace con l'Austria e ne continuerà nel pomeriggio la discussione insieme con i ministri degli affari esteri.

PARIGI, 27. — Un comunicato ufficiale da New York dice che è intervenuto un accordo nel Consiglio dei quattro, secondo il quale gli Stati Uniti tratterranno tutte le navi tedesche già internate nei porti americani.

VERSAILLES, 27. — Il conte Brockdorff Rantzau si è intrattenuto stamane coi plenipotenziari tedeschi circa la situazione; ha ricevuto i presidenti delle Commissioni per la finanza, per le materie prime e per le responsabilità e si è fatto consegnare le conclusioni delle Commissioni.

Stamane sono arrivati vari corrieri tra cui il nipote di Brockdorff.

La tipografia tedesca ha lavorato per tutta la notte alla stampa

delle controproposte tedesche. Queste sono contenute in un fascicolo di 120 pagine, formato protocollo.

SAINT-GERMAIN, 27. — La consegna delle condizioni di pace alla delegazione austriaca avrà luogo venerdì 30 corrente, a mezzogiorno, nel Castello di Saint-Germain.

Consiglio supremo economico

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 27. — Il Consiglio supremo economico ha tenuto ieri la sua ventesima seduta sotto la presidenza di lord Robert Cecil.

Il Consiglio ha esaminato la questione del controllo del traffico sul Reno dopo la firma della pace ed ha dato le direttive alla sezione delle comunicazioni per formulare un piano di sistemazione del traffico sul fiume per permettere ai territori che utilizzano questa via di trasporto di trarre il miglior partito dal punto di vista economico.

Il Consiglio ha concluso, sotto riserva della ratifica da parte del Governo di Belgrado, un accordo per l'esportazione delle derrate alimentari superflue nel Banato a profitto dei territori vicini, in cambio di carbone della Transilvania.

Il Consiglio ha deciso di chiedere alla lega della Società della Croce Rossa che le misure recentemente prese per fornire all'Europa sud-orientale l'assistenza dei suoi soccorsi sanitari siano estese al nord della Russia.

Sono state previste disposizioni per impedire ai tedeschi di contravvenire alle disposizioni del trattato di pace, esportando nei paesi neutri una eccessiva quantità di materie coloranti e di prodotti chimici.

La sezione dei trasporti marittimi del Consiglio supremo economico è stata soppressa. Le sue funzioni sono state trasferite al Comitato interalleato dei trasporti marittimi di Londra, il quale diviene un Comitato dipendente dal Consiglio supremo.

Il Senato del Brasile al Senato italiano

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 27. — Il presidente del Senato del Brasile ha inviato al presidente del Senato italiano, on. Bonasi, il seguente telegramma:

Rio Janeiro, 25 maggio 1919 — Al presidente del Senato — Roma.

« Ho l'onore di comunicare a V. E. che il Senato brasiliano, unanime nella riconoscenza per le manifestazioni fatte al senatore Epitacio Pessoa, presidente eletto del Brasile, ringrazia codesta Alta assemblea, l'eroico popolo italiano ed il suo Grande Re per queste prove di simpatia ed amicizia che legano i due popoli fratelli.

Presentando a V. E. le mie proteste di alta considerazione, porgo al nobile Senato italiano i miei rispettosi omaggi.

A. Azevedo, presidente del Senato ».

CRONACA ITALIANA

S. E. Fradeletto. — Iersera l'on. ministro per le terre liberate dal nemico è partito da Roma per San Donà di Piave, a continuare la sua missione.

Sua Eccellenza si recherà poscia a Portogruaro e ad Abano.

La Missione abissina. — Proveniente da Taranto, ov'era giunta col piroscafo *Helouan*, giunse ieri a Roma la Missione abissina, accompagnata dal conte Dorini del Ministero degli affari esteri. Trovavansi a riceverla alcuni alti funzionari e il comm. Tommasini, in rappresentanza del Ministero degli esteri. Un plotone di carabinieri in alta tenuta prestava servizio d'onore.

I componenti la Missione, dopo lo scambio di saluti, saliti in automobili, si recarono all'Hôtel Excelsior, dove presero alloggio.

La Missione è composta di cinque alti dignitari dell'Impero etiopico: generale Degiiasmac Gefaceiù; Chegnasmac Mancascià, parente dell'attuale famiglia regnante; Azage Deghefe; Ato Alamù; Ato Dunchiù.

Riconoscenza del Governo turco ai marinai italiani. — Sere or sono un violento incendio si sviluppò a Costantinopoli - a Kassim Pascià - minacciando di estendersi in disastrose proporzioni.

Fra i primi ad accorrere furono alcuni distaccamenti di marinai italiani, i quali, sfidando il pericolo delle fiamme e dando mirabile prova di coraggio e abilità, contribuirono grandemente con i pompieri locali a circoscrivere e spegnere il fuoco.

Il contegno dei marinai italiani è stato così ammirevole per slancio, per spirito di disciplina e per abnegazione, che il Gran Visir si è affrettato ad esprimere in nome suo e del Governo i più vivi sentimenti di riconoscenza in una lettera inviata al conte Sforza, alto commissario del Re d'Italia in Turchia.

Damad Ferid segnala il concorso prezioso e i generosi sforzi dei marinai italiani, al cui intervento si deve se la violenza dell'incendio fu domata. « Compio - aggiunge il gran visir - il gradito dovere di esprimere all'Eccellenza Vostra tutti i ringraziamenti del Governo imperiale. Spero che nessun danno abbiano sofferto i valorosi marinai italiani, che si sono comportati con tanta bravura; e, in caso contrario, mi affretto ad esprimere all'E. V. il mio più vivo rammarico ».

Il conte Sforza ha comunicato a sua volta la lettera del capo del Governo ottomano all'ammiraglio Salazar, comandante della divisione navale, che si trova nelle acque turche, aggiungendo per suo conto che si tratta di un'altra prova - aggiunta alle molte precedenti - del contegno veramente perfetto serbato nelle più difficili circostanze dai marinai italiani.

TELEGRAMMI " STEFANI „

BRUXELLES, 26. — Il ministro d'Italia, principe di Poggio Suasa, ha presentato le sue credenziali al Re Alberto.

BASILEA, 26. — Si ha da Kiel: Grandi dimostrazioni hanno avuto luogo nelle più importanti città dello Schleswig Holstein contro la pace di violenza e contro la separazione della provincia dalla Germania. A Kiel 40,000 persone hanno partecipato alla dimostrazione.

ZURIGO, 26. — Si ha da Innsbruck: L'assemblea generale della Lega dei contadini del Tirolo ha approvato una mozione affermante di tenere all'indipendenza del paese ed invitante i deputati a rifiutare l'unione del Tirolo con altri paesi prima di consultare il popolo.

La mozione chiede anche ai delegati del Tirolo alla Conferenza per la pace di non firmare alcun trattato che non rispetti il libero diritto di autodecisione del Tirolo.

BASILEA, 27. — Si ha da Vienna:

Secondo una informazione ricevuta da Praga, il presidente del Consiglio polacco, Paderewski, ha raggiunto l'accordo col presidente della Repubblica ceko-slovacca, Masaryk, circa la questione di Teschen. Questa questione sarà regolata da una Commissione ceko-polacca che si riunirà a Cracovia.

Si ha da Budapest: Il Governo rivoluzionario dei Consigli ha ordinato la convocazione del Congresso dei Consigli del paese, le cui discussioni comincieranno il 14 giugno.

I Consigli degli operai, dei soldati e dei contadini dei Comitati ungheresi delegheranno i loro membri in proporzione del numero degli abitanti e cioè un membro ogni 50.000 abitanti.

Si ha da Francoforte: Telegrafano da Elberfed alla *Frankfurter Zeitung* che si lavora attivamente alla creazione di una Repubblica renana. Sono state costituite a questo scopo Commissioni in numerose città del Reno. Esse incominceranno subito i loro lavori. I paesi renani reclamano il loro diritto ad esercitare una influenza nelle relazioni dei loro territori coll'estero.

Si ha da Zagabria: Con la creazione di un Parlamento provvisorio a Belgrado, i deputati del partito del diritto dello Stato

croato o starceviciano, quelli dell'unione nazionale e dell'unione mussulmana della Bosnia, quelli del partito progressista democratico e i deputati starceviciani della Dalmazia si erano raccolti in un club, detto della nazione. In seguito ad una conferenza tenuta il 3 corrente fu deciso all'unanimità di fondere tutti questi partiti sulla base di un solo programma di lavoro, con un'unica presidenza e con un organo comune.

Per conseguenza il 15 maggio ha cessato le sue pubblicazioni il giornale del partito progressista democratico, e, quale organo comune, è stato assunto il giornale *Hrvat* del partito del diritto di Stato croato.

Si ha da Belgrado: Il 16 corrente all'Assemblea provvisoria ebbe luogo la prima votazione politica in occasione dell'elezione di alcuni membri della Giunta per la verifica dei poteri. Di quasi 300 delegati non presero parte alla votazione che 143, dei quali 86 diedero il voto a favore di una proposta democratica (partito di Fribicevic) e solo 58 a favore di una proposta dei radicali (partito di Protic). Il presidente del Consiglio si trova in minoranza schiacciante.

Dopo la scissura coi radicali serbi, Protic, del partito democratico jugoslavo di Pribicavic, è in pericolo perchè il partito popolare jugoslavo clericale di Korosec fa una politica ambigua. I radicali serbi cercano di avvicinarsi al gruppo nazionale croato ricostituito da pochi giorni. Pare quindi che i serbi e i croati vogliano abbattere gli jugoslavi.

In apparenza si tratta di una lotta di idee; ma invece si tratta di una gara personale per il potere fra i quattro partiti sunnominati.

PARIGI, 27. — *Senato.* — Il presidente Dubost legge una lettera con la quale l'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare ringrazia il Senato della manifestazione di simpatia verso l'Italia.

Camera dei deputati. — Il presidente Deschanel legge un telegramma del presidente della Camera italiana il quale ringrazia la Camera francese della sua manifestazione di solidarietà in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia ed afferma i sentimenti reciproci.

La lettura è stata accolta da unanimi applausi.

La Camera ha approvato per alzata di mano una proposta per la nomina di una Commissione di sessanta membri incaricata di esaminare il progetto di legge concernente la ratifica del trattato di pace.

PARIGI, 27. — Il presidente della Repubblica Poincaré ha offerto in onore di Epitacio Pessoa, presidente della Repubblica del Brasile, un pranzo al quale assistevano i presidenti del Senato e della Camera, il ministro del Brasile, il personale della Legazione brasiliana, i delegati brasiliani alla Conferenza della pace, i membri del Governo, il maresciallo Foch, l'ammiraglio Ronarch ed altre notabilità.

Il presidente della Repubblica Poincaré, facendo un brindisi, ha espresso la sua soddisfazione per la elezione di Pessoa, la quale contribuirà a consolidare vieppiù le relazioni antiche di fiducia e di amicizia fra i due paesi.

I nostri voti, ha soggiunto Poncaré, rispondono ai vostri. Noi desideriamo tutti di consolidare nella pace fra il Brasile e la Francia i vincoli che li unirono nella guerra.

Il presidente della repubblica ha ricordato che malgrado la perfida propaganda tedesca, il Brasile non si ingannò sulle responsabilità. Prima di schierarsi a fianco degli alleati, esso protestò fin dalla prima ora contro la violazione della neutralità belga. Esso vide che la Francia era, nella lotta impegnata, la sentinella avanzata del diritto e della libertà e sentì la minaccia che le ambizioni germaniche facevano pesare sulla civiltà latina della quale il Brasile è un glorioso erede. Da molto tempo, ha detto Poincaré, voi eravate nostri amici; ora siete divenuti nostri alleati. L'alleanza è nata. Gli interessi permanenti e le reciproche simpatie non scompariranno affatto colla vittoria.

Il presidente della repubblica ha terminato esprimendo la speranza che la disfatta tedesca dia all'amichevole cooperazione franco-brasiliana un nuovo impulso di forza e di fecondità.

Il Presidente del Brasile Pessoa, rispondendo, ha ricordato che l'amicizia fra il Brasile e la Francia ha profonde radici nel tempo e nel cuore. Era impossibile che il Brasile rimanesse indifferente di fronte alla più spaventosa convulsione che abbia mai scosso l'umanità e che minacciava tanti secoli di libertà e di civiltà di cui la Francia era una radiosa espressione.

Pessoa ha espresso infine la speranza che la pace condurrà ad uno sviluppo delle relazioni franco-brasiliane sotto tutti i punti di vista e consoliderà ancor più i vincoli unenti i due paesi.

PARIGI, 27. — Nell'intento di definire un piano di lotta contro l'epidemia di tifo, che sta prendendo una seria estensione in Europa orientale e meridionale, il Consiglio economicosupremo ha nominato una Commissione mista di francesi, inglesi ed italiani incaricandola di abboccarsi coi rappresentanti della Lega fra le Società della Croce Rossa e di preparare, col concorso di questa, un progetto definitivo da sottomettersi ai rispettivi Governi.

Il direttore generale della Lega ha conferito col Consiglio economico supremo in merito alla situazione e alla conseguente necessità di una vasta ed immediata azione.

Il tifo infierisce in Polonia dove 100.000 persone, a quanto viene affermato, sono state fino ad ora colpite, ed incontrasi allo stato endemico in Ungheria ed in altre contrade dell'Europa sud-orientale.

Si teme per il prossimo inverno il dilagare del morbo in altre parti d'Europa, qualora non si prendano energiche misure preventive. Il Consiglio supremo economico è disposto a concedere pienamente tutto il suo appoggio; dal canto suo la Lega delle Croci Rosse, quantunque ufficialmente costituita da appena tre settimane, ha già messo allo studio i diversi mezzi di lotta contro il tifo e la epidemia di colera che sembra minacciare l'Europa.

Nel caso che la Lega delle Croci Rosse si veda affidato il grave incarico di proteggere la salute pubblica nel corso di questa crisi, il direttore generale Sir David Henderson ha dichiarato che i popoli interessati dovranno rendersi conto come la lotta sia di loro pertinenza, mentre la Lega non agirebbe che in qualità di istrumento. Questa dispone dei più competenti consiglieri sanitari e può contare sulla cooperazione personale, già pronta, delle Croci Rosse britannica e americana i cui militi si trovano sin d'ora sul posto.

LONDRA, 27. (Ufficiale). — Il recente messaggio inviato dal comandante delle truppe afghane aveva evidentemente lo scopo di guadagnar tempo come gli stessi afghani fanno correre la voce tra le tribù della frontiera.

Il Governo dell'India incaricò l'agente politico di Khyber di dichiarare che egli non era autorizzato a rispondere; che se l'Emiro desiderava la pace doveva rivolgersi al Vice-Re per il tramite del comandante delle truppe inglesi; ma che fino ad allora l'Emiro era rimasto silenzioso e gli afghani continuavano i preparativi per una offensiva lungo tutto il fronte.

Oggi si ha la risposta dell'Emiro alla protesta del Vice-Re circa il modo di agire degli afghani.

La risposta, redatta in linguaggio di sfida, non lascia alcun dubbio sulla complicità personale di Amanullah.

Stanley, presidente del *Board of Trade*, ha dato le dimissioni per motivi di salute. Gli succederà Sir Auckland Geddes.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.